

Verbale n. 26

Seduta del 12 settembre 2011

Il giorno 12 settembre 2011 alle ore 10.00 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali, convocata con nota prot. n. 28183 del 5 settembre 2011.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5 <u>presente</u>
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1 <u>assente</u>
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4 <u>presente</u>
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	2 <u>assente</u>
BARBIERI Marco	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3 <u>presente</u>
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2 <u>assente</u>
CAVALLI Stefano	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	1 <u>assente</u>
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2 <u>presente</u>
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
GRILLINI Franco	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	1 <u>presente</u>
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3 <u>presente</u>
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2 <u>presente</u>
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	3 <u>presente</u>
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2 <u>presente</u>
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1 <u>presente</u>
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	3 <u>presente</u>
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2 <u>presente</u>
RIVA Matteo	Componente	Gruppo Misto	1 <u>assente</u>
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2 <u>presente</u>

E' presente il consigliere Maurizio CEVENINI (PD)

La consigliera Palma COSTI sostituisce il consigliere Bonaccini

E' presente la Vicepresidente della Giunta regionale Simonetta SALIERA.

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Mattiussi (Resp. Serv. Programmazione territoriale e Sviluppo della Montagna), Cremaschi (Serv. Programmazione territoriale e Sviluppo della Montagna), Voltan (Resp. Serv. Legislativo e qualità della legislazione A.L.), Pulvino (Serv. Legislativo e qualità della legislazione A.L.), Veronese (Resp. Serv. Coordinamento commissioni assembleari) e Celletti (Serv. Informazione A.L.)

Presiede la seduta: Marco LOMBARDI

Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli

Resocontista: Laura Sanvitale

Il presidente **LOMBARDI** dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i consiglieri Bignami, Costi, Defranceschi, Ferrari, Grillini, Manfredini, Mazzotti, Monari, Montanari, Moriconi, Pollastri, Sconciaforni, Vecchi.

Il presidente **LOMBARDI** propone un'inversione degli argomenti posti all'ordine del giorno, con l'anticipazione dell'oggetto C66.

La Commissione concorda.

C66 - Parere ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 30 giugno 2008, n. 10 sullo schema di deliberazione della Giunta regionale: Rideterminazione dell'Accordo-quadro sottoscritto con la Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno per l'anno 2008 (ex previgente articolo 9 della legge regionale n. 2 del 2004)

MATTIUSSI illustra il provvedimento e precisa che l'accordo quadro a suo tempo sottoscritto dai Comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi, dalla Comunità montana e dalla Provincia di Bologna, approvato dalla Regione, prevedeva anche la realizzazione di una pista ciclabile sulla vallata del Reno che attraversava i territori di questi comuni.

L'intervento prevedeva una spesa di circa 1.057.000,00 euro. Le risorse prevedevano l'utilizzo di 357.000,00 euro trasferiti dalla Regione quale fondo per la montagna, oltre che l'impiego delle risorse messe a disposizione direttamente dai Comuni interessati, e la messa a disposizione da parte della Provincia di 470.000,00 euro a titolo di contributo derivante da un pacchetto di 5 milioni di euro che la Fondazione aveva destinato alla Provincia di Bologna. La Provincia ha comunicato il ritiro della propria quota di finanziamento, in ragione del mancato impegno contrattuale da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Precisa che a seguito di tale decisione, la completa realizzazione dell'opera, oggetto dell'accordo quadro del 2008, non è più attuabile e pertanto si è resa necessaria la rideterminazione di esso. I soggetti partecipanti, ossia i Comuni di Marzabotto, Grizzana Morandi, Vergato e la Comunità montana hanno deciso di riconfermare le rispettive quote di finanziamento per realizzare uno stralcio dell'intera opera e di impegnarsi all'individuazione di fonti di finanziamento alternative a quelle provinciali.

Poiché l'accordo quadro del 2008 era stato sottoscritto dalla Regione e dalla Comunità montana Alta e Media Valle del Reno, si rende necessario una rideterminazione in seguito alla decisione degli enti locali di procedere comunque al finanziamento dell'opera seppure ridotta rispetto al progetto iniziale.

La rideterminazione può essere fatta mediante una delibera di Giunta la quale acquisito il parere delle commissioni competenti, provveda a confermare le risorse già previste quale fondo per la montagna destinato all'intervento, anche in assenza del finanziamento da parte della Provincia.

Il consigliere **BIGNAMI** chiede chiarimenti sull'accordo fra la Provincia e la Carisbo, in particolare sulla fonte di previsione.

CREMASCHI sottolinea che si tratta di un accordo fra Provincia e Fondazione Carisbo sottoposto al Tavolo dell'Accordo quadro.

MATTIUSSI precisa che la Regione non ha stanziato ulteriori risorse sull'accordo quadro, ha consentito l'utilizzo di risorse che comunque dovevano essere destinate alla Comunità montana. Nell'Accordo vi era l'impegno della Provincia; attualmente la Provincia non è più in grado di onorare l'impegno, in ragione della mancanza di una quota dei trasferimenti sui quali poteva contare in precedenza.

Entra il consigliere Barbieri.

Il consigliere **BIGNAMI** ritiene surreale che la Provincia non onori impegni assunti precedentemente. Rimane comunque il dato di fatto che i Comuni hanno comunque deciso la realizzazione dell'opera, pur mancando un finanziamento pari quasi al 50% del costo complessivo. La Regione avrebbe, a suo avviso, bloccare il progetto. Si rischia di lasciare incompiuta la realizzazione della pista ciclabile. Mostra perplessità in ordine alla decisione dei Comuni di Vergato e Grizzana di porre i finanziamenti per il Comune di Marzabotto, in un periodo di ristrettezze. Tale scelta è a suo avviso errata. Il Comune di Marzabotto dovrebbe attivarsi nei confronti della Provincia per tutelare le proprie posizioni. Sottolinea che un intervento anche di messa in sicurezza dell'asta del Reno può rivelarsi utile, ma se non si ha certezza dei tempi di conclusione si rischia di porre in essere un'opera decontestualizzata. Chiede alla Giunta una riflessione sul punto.

MATTIUSSI chiarisce che lo stralcio funzionale ricade totalmente nel territorio di Marzabotto e che le risorse degli altri due Comuni attualmente non vengono impiegate per il Comune di Marzabotto. La Regione trasferisce risorse provenienti dallo Stato con l'integrazione regionale alle Comunità montane. I soggetti locali decidono l'allocatione delle risorse, non è la Regione competente. I Comuni hanno proposto di confermare l'intervento, perché per esso il Comune di Marzabotto aveva impegnato e speso delle risorse; si tratta di una decisione autonoma. Ribadisce che gli altri due Comuni attualmente non impiegano risorse destinate a quell'intervento, in attesa di reperire altre fonti di finanziamento.

Entra il consigliere Cevenini.

Il consigliere **BIGNAMI** sottolinea che è comunque previsto l'impegno degli altri Comuni.

MATTIUSSI precisa che se non saranno trovate le risorse l'opera varrà soltanto per il Comune di Marzabotto.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** condivide l'analisi del consigliere Bignami. Ritiene grave il comportamento della Provincia, al di là del fattore imprevisto derivante dal mancato finanziamento da parte della Fondazione. Sottolinea anche che nel frattempo sono intercorsi tre anni dalla previsione della pista ciclabile. L'inattività comporta la penalizzazione della zona anche in ragione del valore strategico dell'opera per l'Appennino dal punto di vista turistico. Nel Comune di Bologna la crescita del turismo è lieve, ma sensibile, nell'Appennino bolognese è da anni in calo.

Sottolinea che se la Giunta anche nel programma di mandato ritiene che quest'opera sia strategica e non si riescano a reperire risorse si sta tradendo il mandato e vi è il concreto rischio di realizzare un'opera incompiuta. Occorre pertanto a suo avviso che la Giunta richiami la Provincia ai propri impegni contrattuali.

Il consigliere **VECCHI** afferma che sarebbe utile rammentare che viviamo in una realtà contrassegnata dall'obbligo del rispetto del patto di stabilità con anticipazioni di spesa e saldi decrescenti. La riduzione delle risorse costituisce situazione comune a tutti gli enti locali, tanto che nessun ente riesce a far fronte a tutti gli impegni.

Occorre a suo avviso avere sia in fase preventiva che in fase esecutiva un potere ispettivo. Rammenta che la Regione coopera con le altre istituzioni locali dotate di autonomia funzionale nelle materie di competenza. Sottolinea che in un'ottica di federalismo, valore a suo avviso importante, la decisione ribadita dalle istituzioni comunali e dalla Comunità montana, anche in una circostanza di difficoltà finanziaria, va confermata, anche perché la gran parte delle risorse sono di loro competenza. Nulla vieta che si approfondisca il tema, ma sarebbe poco utile a suo avviso operare una censura preventiva senza avere informazioni in tema.

Il consigliere **POLLASTRI** chiede delucidazioni in ordine all'accordo fra Provincia di Bologna e Fondazione Cassa di risparmio, in particolare ai motivi del venir meno del finanziamento. Pone altresì il quesito relativamente alla possibilità di intervento della Giunta rispetto a questa mancanza di fondi, in ragione della preoccupazione di porre in essere un'opera incompleta.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** sottolinea che nessuno mette in discussione la bontà dell'intervento, ma ribadisce la necessità del rispetto di determinati criteri. Cita a titolo esemplificativo l'iter attuale dei lavori di rifacimento della piazza di Grizzana Morandi. La Regione ha investito a tale titolo 167 mila euro in aggiunta alle risorse già stanziare dal comune. I lavori dal mese di maggio sono fermi, per mancanza di autorizzazioni, non si conosce l'esito della procedura, posto che il comune non ha presentato un progetto che la Regione possa accettare.

Sottolinea che la realizzazione di un'opera monca non ha senso. Si potrebbero liberare risorse per realizzare servizi essenziali.

Il presidente **LOMBARDI** chiede se il finanziamento regionale di 357 mila euro posto a copertura dell'intero intervento rimane il medesimo anche se l'opera prevista inizialmente ha subito una riduzione.

MATTIUSSI chiarisce che l'importo costituisce il finanziamento regionale alle comunità montane e non costituisce risorsa aggiuntiva. Rammenta che il sistema locale all'epoca decise di investire tali risorse nel compimento di tale opera e attualmente pur in presenza di una riduzione di finanziamento ha deciso di procedere comunque alla riconferma dell'intervento. La Regione ha soltanto preso atto della decisione del sistema locale. Interessa alla Regione che quel tratto sia interamente realizzato.

Entrano i consiglieri Mumolo, Noé, Pariani.

L'assessore **SALIERA** sottolinea in ordine al rapporto fra Fondazione e Provincia che sul budget assegnato per una progettualità complessiva sulla vallata del Reno pari a 5 milioni di euro, la Provincia ha speso risorse superiori a quelle previste sulla Rocchetta Mattei e quindi mantenendo lo stesso budget ha sacrificato altre opere. Le comunità locali si sono poste il tema del finanziamento alternativo. La Giunta ha valutato di confermare comunque l'esposizione dei Comuni rispetto alla messa in esecuzione dei lavori, ritenendoli positivi in un'ottica di rilancio di un'economia altrimenti ferma.

La Commissione esprime parere favorevole con 28 voti a favore (PD, IDV, FDS, UDC), 2 contrari (M5S), 13 astenuti (PDL, LN).

- - -

1675 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione" (delibera di Giunta n. 1152 del 01 08 11)

Il presidente **LOMBARDI** invita la Commissione a proceder alla nomina del relatore, ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto.

La Commissione, su proposta del consigliere Vecchi, concorda di nominare relatore la consigliera Anna Pariani.

Il presidente **LOMBARDI** cede quindi la parola alla vicepresidente della Giunta per l'illustrazione.

La vicepresidente **SALIERA** sottolinea che il tema del progetto di legge risiede nell'affrontare in modo diverso dal passato la semplificazione. Si tratta infatti di un breve articolato che chiarisce una metodologia di lavoro, senza semplificare direttamente, ma attivando una trasformazione culturale che investe le strutture regionali nell'affrontare nuove norme e nell'esaminare norme già esistenti. Si

passa dalle parole ai fatti, con la definizione di un metodo per la costruzione di un sistema unitario e condiviso di semplificazione.

Il progetto di legge attiva strumenti previsti dalla normativa nazionale, in un meccanismo permanente di valutazione degli atti, creando una modalità costante che si pone l'obiettivo di semplificare e snellire procedimenti, dall'origine, nella costruzione del processo legislativo, fino alla fase finale, con la valutazione ex post delle ricadute sui cittadini e sulle imprese in termini di costi e oneri amministrativi.

La parte più innovativa prevede un Patto di azioni concrete fra Comuni Province e Regione e quando possibile anche con lo Stato, al fine di valutare la filiera del processo e i punti nodali di intralcio nelle modalità di applicazione della legge. A volte infatti la legge può essere efficace, ma al tempo stesso assumere modalità applicative complicate. E il Patto ha il compito di valutare puntualmente le ricadute degli atti.

Il progetto di legge prevede altresì l'individuazione di un Nucleo tecnico dove sono coinvolte tutte le Direzioni generali, ai fini di un lavoro congiunto anche con l'esterno, con i fruitori finali degli interventi. Si tratta di uno strumento di supporto del Tavolo permanente per la semplificazione, sede più politica, formato dalle rappresentanze della Regione, Comuni e Province che incontrano le forze sociali e il mondo imprenditoriale.

Si tratta di un metodo di lavoro che deve essere valutato, seguito dall'Assemblea legislativa con la sessione di semplificazione. Annualmente si apre la Sessione dell'Assemblea che esamina gli esiti dell'attività di analisi e valutazione permanente, valuta le proposte formulate dal Nucleo tecnico e dal Tavolo permanente e fornisce gli indirizzi per l'anno successivo.

Aggiunge che in tal modo si istituisce una modalità cadenzata di valutazione di ricadute del lavoro compiuto dalla Giunta e dalle Direzioni che rispondono agli indirizzi dell'Assemblea legislativa, misurabile.

L'ultimo articolo del progetto di legge concerne le norme transitorie di *start-up*. Le proposte avanzate anche dagli stessi assessorati possono essere modificate all'esito della discussione in sede assembleare. In sede di prima applicazione la Giunta definisce gli obiettivi dell'analisi di valutazione permanente, tra i quali rientrano la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese.

Esce la consigliera Costi; entra la consigliera Meo.

Il presidente **LOMBARDI** propone di svolgere un'udienza conoscitiva per la consultazione della società regionale e indica la data di venerdì 23 settembre 2011 alle ore 10,30.

La Commissione concorda.

- - -

1473 - Progetto di legge d'iniziativa dei consiglieri Richetti, Aimi, Mandini, Cevenini, Bartolini, Mazzotti e Corradi: Nuove norme sugli istituti di

garanzia. Modifica della Legge regionale 16 dicembre 2003, n. 25 "Norme sul Difensore civico regionale. Abrogazione della Legge regionale 21 marzo 1995, n. 15 (Nuova disciplina del Difensore civico)", della Legge regionale 17 febbraio 2005, n. 9 "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza" e della Legge regionale 19 febbraio 2008, n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna" (08 06 11)
Relatore consigliere Cevenini

Il presidente **LOMBARDI** sottolinea che si tratta di un progetto di legge di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza sul quale la I Commissione deve esprimere un parere consultivo alla Commissione referente VI Statuto e Regolamento. Cede quindi la parola al relatore per l'illustrazione.

CEVENINI chiarisce che la VI Commissione ha già affrontato la discussione sul tema. Il progetto di legge si propone la razionalizzazione dei tre Istituti di garanzia (il Difensore civico, il Garante per l'infanzia e per l'adolescenza e il Garante per le persone soggette a misure restrittive).

La ratio è legata alla necessità di rendere uniforme e omogenea la relativa disciplina. Aggiunge che l'esigenza di contenimento dei costi ha comportato da un lato la definizione di un'unica struttura di supporto, la cui dotazione organica può essere integrata mediante l'apporto di altri uffici regionali, dall'altro la riduzione delle indennità mensili spettanti ai tre istituti di garanzia.

Il compenso del Difensore civico è ridotto al 60% dell'indennità di carica spettante al consigliere regionale, quello degli altri al 45 %.

Sottolinea che in VI Commissione sono state espresse perplessità in ordine alla clausola che stabilisce che in caso di mancata elezione del Garante per l'infanzia e del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, tutte le funzioni possano essere esercitate dal Difensore civico, ritenendola possibile *escamotage* per il procrastinarsi della elezione degli altri due istituti di garanzia.

Chiarisce che in Ufficio di Presidenza si è deciso di aggiungere altri 90 giorni per l'indicazione dei Garanti, proprio per eliminare qualsiasi dubbio circa la volontà di procedere alla nomina.

Aggiunge che la seconda obiezione concerneva la possibilità di rielezione una sola volta, anche se legata alla maggioranza dei due terzi. In Ufficio di Presidenza si è ribadita tale clausola, ritenendo che costituisca garanzia la previsione di una più larga maggioranza, ma in ogni caso non costituisce disposizione sulla quale alzare veti.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** apprezza l'ottica di contenimento dei costi, anche se in realtà viene istituita la creazione di una nuova figura dirigenziale.

Chiede se non poteva essere ricompresa l'attività di tali Istituti di garanzia in quella già prevista del Corecom. Si sarebbe così costituita un'unica struttura comprendente l'attività di comunicazione e di tutela, con riduzione corpora dei costi e degli atti prodotti.

Il presidente **LOMBARDI** sottolinea che il progetto di legge non istituisce nuove ed ulteriori figure dirigenziali.

La Commissione esprime per quanto di competenza parere favorevole con 41 voti a favore (PD, IDV, FDS, SEL-V, PDL, LN, UDC), nessun contrario, 2 astenuti (M5S).

- - -

1559 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010" (delibera di Giunta n. 922 del 27 06 11)

Il presidente **LOMBARDI** invita la Commissione a procedere alla nomina del relatore ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto.

La Commissione, su proposta del consigliere Monari, concorda di nominare relatore il consigliere Luciano VECCHI e, su proposta del consigliere Pollastri, concorda di nominare relatore di minoranza il consigliere Marco LOMBARDI.

- Approvazione dei verbali n. 21, 22, 24 e 25 del 2011

La Commissione approva all'unanimità dei presenti i verbali n. 21, 22, 24 e 25 del 2011 relativi rispettivamente alle sedute del 27 giugno, 4, 13 e 21 luglio 2011.

La seduta termina alle ore 11.10.

Verbale approvato nella seduta del 27 settembre 2011.

La Segretaria
Claudia Cattoli

Il Presidente
Marco Lombardi